

PROPOSTA DI FELICE SCAUSO SULLA REISCRIZIONE DEGLI EX SOCI IN ATTESA DELLA DEFINIZIONE DELLA FIGURA DEL SOCIO ASSENTE

Sin dal 2015 gli Amici del Circolo nelle varie Assemblee sociali hanno attirato l'attenzione sulla questione relativa al pagamento delle quote arretrate, imposto dal 2011 ai dipendenti del Ministero che chiedono di iscriversi nuovamente al Circolo dopo un periodo di assenza.

Abbiamo più volte denunciato che questa regola è stata introdotta dal CD nel 2011 (in passato non era mai stato applicato niente di simile) senza un previo dibattito ed approvazione dell'Assemblea, data la delicatezza della questione, e senza darne adeguata informazione ai soci. Si è trattato di una procedura priva di trasparenza e, in definitiva, irrispettosa nei confronti dei diritti dei soci. Ma soprattutto è stata applicata con efficacia retroattiva, come se la norma fosse da sempre esistita.

Facciamo notare infatti che per ben 74 anni prima del 2011, dopo essersi iscritti si poteva per ragioni diverse restare senza rinnovare l'iscrizione per tutti gli anni che si voleva, senza alcuna conseguenza. Nel Circolo e nella sua attività dominava infatti la componente ricreativa, trattandosi di un circolo sportivo ministeriale, creato sin dal 1937 sia per fini dopolavoristici e ricreativi del personale del Ministero degli Esteri, sia per esigenze di rappresentanza del Ministero degli Esteri.

Abbiamo anche segnalato ripetutamente che tale norma, che ha già prodotto la mancata reinscrizione di numerosi dipendenti del Ministero che erano stati soci in passato, continua a dissuadere molti a iscriversi, soprattutto se appartenenti a carriere "amministrative" notoriamente meno retribuite rispetto alle altre, facendo addirittura pensare ad una norma volutamente discriminatoria.

Giusto o sbagliato che sia, molti nel Ministero sono convinti che con la forzatura del 2011 - che può comportare in molti casi il pagamento con efficacia retroattiva di pesanti penalità - si siano voluti scoraggiare a ritornare soci del circolo proprio gli appartenenti a quelle categorie impiegate meno retribuite del Ministero degli Esteri, che avrebbero potuto contrastare la deriva elitaria e di senilizzazione che stava già imperversando.

Ci siamo occupati più volte da tre anni del pauroso calo delle iscrizioni al Circolo intervenuto dal 2011 al 2016, con riduzioni complessive di più di 400 soci effettivi e di circa 250 aggregati, che portano a più di 600.000 euro le minori entrate annuali consolidate per ogni anno a venire. Abbiamo anche attribuito almeno una parte di questo calo al fatto che non si sono creati incentivi adeguati per la iscrizione ex novo o la reinscrizione del personale ministeriale in servizio o in quiescenza.

Di fronte al perdurare di questo disagio c'è addirittura chi, danneggiato dalla surriferita norma, ha pensato di ricorrere in futuro alle vie legali per far valere le proprie ragioni, e far ristabilire la situazione anteriore al 2011.

Prima che si arrivi a tanto, riteniamo che ci si debba tutti porre la domanda se sia possibile individuare delle formule che consentano la reinscrizione - limitando penalizzazioni che sono sempre scoraggianti - di chi sia stato già socio in passato, ma riconoscendo l'opportunità di prevederle per il futuro, informandone in modo capillare tutti i potenziali interessati.

In attesa di definire in futuro, anche con nuove norme statutarie, la figura del "Socio assente", prevista negli statuti dei maggiori circoli della capitale, riteniamo che si possa però già da ora riparare ai danni prodotti in precedenza, approvando in Assemblea una raccomandazione al Consiglio Direttivo a fissare una regola che preveda, ex nunc, la reinscrizione di vecchi ex soci con il pagamento,

oltre che della normale quota sociale, anche di una penale di un terzo della quota per ogni anno di ritardata iscrizione a partire dal 2019.

Si tratta in sostanza di ripartire in sanatoria da zero, cioè da oggi, ponendo riparo, anche se in ritardo, ai danni prodotti dalla vecchia norma del 2011 (non approvata in Assemblea, non pubblicizzata e retroattiva). Nella nostra nuova ipotesi si avrebbe cioè, ad esempio, che chiunque si voglia iscrivere oggi nel 2018, a prescindere dal numero di anni di non iscrizione, pagherebbe solo la quota associativa: per chi si iscrive nel 2019 oltre alla quota si pagherebbe una penale di 1 terzo di quota, nel 2020 due terzi di quota e così via in caso di iscrizione negli anni successivi.

Il Consiglio Direttivo ha il potere di farlo, in applicazione dell'art. 11, comma 2, dello Statuto, quello stesso articolo che aveva consentito la deprecata delibera del 2011. Questa nuova norma – adeguatamente pubblicizzata anche con l'aiuto dell'Amministrazione degli Esteri - porterebbe certamente alla iscrizione di moltissimi ex soci dipendenti del Ministero in servizio ed in pensione.

Appare forse superfluo sottolineare il grande impatto sociale di questa sanatoria e quanto favorevolmente essa potrebbe essere interpretata dai vertici ministeriali.

D'altra parte, la regolarizzazione della posizione delle poche decine di soci che dal 2011 hanno dovuto sottostare alla vecchia norma non comporterebbe problemi di cassa al Circolo per la restituzione delle quote arretrate già percepite. Queste infatti potranno configurarsi come pagamento di quote sociali per gli anni futuri per un numero di annualità corrispondente a quello della vecchia penalità inflitta dal momento della iscrizione fino ad oggi.

Con questa proposta intendiamo iniziare concretamente a porre le basi per ristabilire serenità e proficua cooperazione tra tutti i soci, dopo le arroventate polemiche degli ultimi due anni.

Ci auguriamo vivamente che la proposta suaccennata sia accolta positivamente nel corso sia del dibattito telematico sia del confronto in questa Assemblea, la quale potrà così chiedere al Consiglio Direttivo di renderla concretamente operativa sin dai prossimi mesi.

Se ciò avverrà, avremo tutti contribuito a creare il clima migliore affinché le elezioni del prossimo anno possano svolgersi in un clima di serena costruttività, come è auspicato da tutto il corpo sociale.

Cordiali saluti

Felice Scauso

TESTO DELLA RACCOMANDAZIONE:

Il CD è chiamato a deliberare che per gli ex soci che intendano iscriversi si richieda, oltre alla quota sociale, anche il pagamento di un terzo della quota sociale annua per ogni anno di non iscrizione che si maturerà a partire dal 2019. Il CD dovrà – con formule da concordare con l'amministrazione - dare a tale provvedimento di sanatoria ampia pubblicità all'interno del MAECI, per consentire a tutti i vecchi ex soci di iscriversi alle nuove condizioni.